



D5278916134

Prot:

Data:

Fasc: 2.3.4/2025/165

Mozione n. 85/2025



Consiglio comunale di Trento
Gruppo Consiliare Giorgia Meloni Fratelli d'Italia

Trento, 01 ottobre 2025

Al Presidente del Consiglio comunale
Silvia Zanetti

Al Sindaco del Comune di Trento
Franco Ianeselli

Proposta di mozione n.

**CONTRASTO ALL'ACCATTONAGGIO CON UTILIZZO DI ANIMALI
D'AFFEZIONE SUL TERRITORIO COMUNALE**

PREMESSO CHE

Negli ultimi anni il Comune di Trento si è trovato ad affrontare in più occasioni il fenomeno dell'accattonaggio, spesso praticato da persone che, pur non risiedendo stabilmente sul territorio, vi giungono periodicamente con l'unico scopo di chiedere l'elemosina.

Tali soggetti, talvolta dimoranti in ripari di fortuna o in baracche precarie, hanno sovente rifiutato le opportunità di sostegno e di inserimento sociale offerte dall'amministrazione comunale, ritenendo più conveniente proseguire nell'attività di accattonaggio.

Non di rado si tratta delle stesse persone che ciclicamente tornano sul territorio, configurando tale pratica come una vera e propria attività organizzata e reiterata.

In passato il Comune aveva istituito un fondo di solidarietà cui i cittadini potevano destinare contributi in favore delle persone in difficoltà, quale alternativa alla mendicizia su strada. Tale strumento, tuttavia, non ha sortito gli effetti sperati, non avendo scoraggiato la persistenza dell'accattonaggio.

È ormai frequente la presenza di soggetti che, al fine di impietosire i passanti, si accompagnano a cuccioli di cane di poche settimane, spesso in condizioni di denutrizione o di evidente sofferenza, sfruttando così gli animali come strumento di pressione psicologica. Questa pratica non solo arreca sofferenze gravi e inaccettabili agli animali, ma costituisce anche una forma di inganno nei confronti dei cittadini, che vengono indotti a donare mosse da compassione.

Alcune associazioni animaliste hanno già denunciato pubblicamente il fenomeno e monitorano regolarmente i casi di mendicanti che stazionano davanti ad esercizi commerciali e in aree di grande passaggio, accompagnati da animali in evidente stato di disagio.

CONSIDERATO CHE

La tutela degli animali rientra tra i principi fondamentali di civiltà e rappresenta un valore da salvaguardare attraverso politiche attive e strumenti di controllo adeguati. È dovere dell'amministrazione comunale promuovere azioni concrete per prevenire e contrastare pratiche che implicano lo sfruttamento e il maltrattamento degli animali. L'accattonaggio con animali, oltre a ledere la dignità degli stessi, contribuisce ad alimentare un fenomeno di mendicizia organizzata che non favorisce percorsi di reale inclusione sociale.

Non si può non rilevare come, nonostante l'approvazione a larghissima maggioranza della mozione n.60 del 2021, che impegnava l'amministrazione a contrastare lo sfruttamento degli animali d'affezione nella pratica dell'elemosina e la successiva modifica del Regolamento Comunale, il fenomeno non sia stato affatto superato. Anzi, a distanza di alcuni anni, si deve constatare come la situazione sia addirittura peggiorata. La deroga prevista per i cosiddetti "compagni di vita", correttamente chippati e ben tenuti, che avrebbe dovuto rappresentare una garanzia di equilibrio e tutela dei veri legami affettivi, si è in realtà trasformata in una scappatoia ampiamente sfruttata. È sufficiente osservare le strade della città per rendersi conto che tale distinzione ha finito per essere, nella prassi, facilmente elusa, rendendo i controlli sostanzialmente inefficaci.

Risulta quasi superfluo sottolineare come le verifiche siano state episodiche e frammentarie, senza un reale coordinamento né una capacità di incidere sulla realtà quotidiana. Ne consegue che, pur in presenza di un atto politico chiaro e condiviso, l'obiettivo di tutelare il benessere animale e di evitare forme di sfruttamento sul territorio non sia stato raggiunto. Anzi, il protrarsi del fenomeno, legittimato di fatto dall'elusione delle regole, rischia di svuotare di senso la volontà espressa dal Consiglio Comunale e di minare la credibilità delle stesse Istituzioni.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio Comunale di Trento impegna il Sindaco

e la Giunta Comunale

1. All'inserimento all'interno del Regolamento Comunale del **divieto assoluto di accattonaggio con animali, senza alcuna deroga**, prevedendo che la violazione di tale divieto comporti la confisca immediata dell'animale anche nel caso del "compagno di vita";
2. Alla **creazione di "un'oasi temporanea" all'interno del canile di Trento** che consenta di accogliere nelle emergenze e per un periodo di tempo prestabilito, i cani delle persone senza fissa dimora presenti sul territorio cittadino che ne avessero bisogno, sia a seguito di confisca che di eventuale convalescenza o di stallo;
3. Ad avviare un confronto anche con gli altri comuni trentini, al fine di arrivare alla condivisione di una strategia comune che tuteli il benessere degli animali d'affezione e arresti lo sfruttamento degli stessi per la pratica dell'accattonaggio sul nostro territorio.

Gruppo Consiliare Comunale Fratelli d'Italia – A.N.

Consigliere comunale Giuseppe Urbani

Consigliere comunale Daniele Demattè

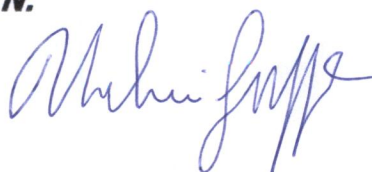
Consigliere comunale Ilaria Goio

Consigliere comunale Marco Sembenotti

Consigliere comunale Alex Voyat

Consigliere comunale Giacomo Mason

Consigliere comunale Sara Bertoldi



Nota d'ufficio. Consegnata direttamente il 6.10.2025, ore 10:02.
Firma su originale: Urbani.